

VareseNews

Il pusher “nullatenente” che vive nella super villa: sequestro da un milione a Busto Arsizio

Pubblicato: Sabato 9 Novembre 2024



Macchine, conti correnti e 500 metri quadrati di villa con marmi, finiture di pregio e lo sfarzo che non si vedeva dai tempi dei blitz della polizia nelle case dei clan di Roma che sceglievano il lusso kitsch per arredare.

Ma lui, conosciuto dalla Polizia come **pusher di origini marocchine di mezza età** che controllava un traffico di droga a livello regionale, **sulla carta non possedeva niente**: nullatenente, **tutto intestato alle donne di famiglia: suocera, moglie e sorella.**

Il 7 novembre scorso, la polizia di Stato di Varese ha eseguito la **misura di prevenzione patrimoniale** del sequestro finalizzato alla **confisca di beni per un valore di circa un milione di euro**, emessa dal Tribunale di Milano – Sezione autonoma misure di prevenzione, **su proposta formulata congiuntamente dal Questore Carlo Mazza e dal Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio**, nei confronti di un cittadino marocchino, regolarmente residente nell’hinterland di Busto Arsizio, ritenuto responsabile di radicata attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

A seguito dell’attività di indagine svolta dai poliziotti della **divisione Anticrimine della questura di Varese**, è emerso che lo straniero, malgrado fosse totalmente nullatenente, risultava comunque proprietario di immobili, autovetture e beni intestati ad altri soggetti appartenenti al suo nucleo familiare.



L'attenzione degli investigatori si è focalizzata, in particolare, sul ruolo apicale dei componenti femminili della famiglia: l'analisi dei flussi finanziari ha consentito, infatti, di evidenziare come le donne (**moglie, figliastra, sorella e suocera**) oltre a fornire il proprio supporto all'illecito business, risultassero le titolari dei beni, poiché incensurate e al di sopra di ogni sospetto. Loro, seppur prive di patente, erano le intestatarie delle vetture utilizzate dai corrieri nonché delle relative polizze assicurative; risultavano inoltre titolari dei contratti di locazione delle abitazioni utilizzate per lo **stoccaggio della sostanza stupefacente**.

Le donne, inoltre, esercitando solo sporadicamente attività lavorativa, risultavano essere pressoché prive di fonti lecite di sostentamento. Ciò ha consentito loro di fare un **massiccio accesso a diversi benefici INPS** di carattere patrimoniale, tra i quali il reddito di cittadinanza, il reddito di emergenza e l'indennità mensile di disoccupazione (**NASPI**).

Il cittadino marocchino, leader, dunque, di una vera e propria impresa familiare dedita allo spaccio di stupefacenti, non solo riusciva a garantire a sé e ai propri congiunti un elevato tenore di vita, ma ha così potuto acquistare immobili e vetture che altrimenti non avrebbe mai potuto possedere.

Il soggetto risiede infatti con la sua famiglia all'interno di un'ampia e sfarzosa villa su due piani, la cui metratura totale ammonta a mq 500, circondata da ampio giardino, ubicata in una tranquilla zona residenziale.

Nel computo dei beni sequestrati sono inclusi, oltre alla villa, anche **2 ulteriori unità immobiliari, 10 rapporti bancari/finanziari e 3 autovetture, tra cui una prestigiosa BMW serie 6d Xdrive**. L'intero patrimonio, in attesa della quantificazione da parte dell'amministratore giudiziario, al momento ha una stima approssimativa di oltre 1.000.000 di euro. Nel corso dell'operazione è emerso che in una delle abitazioni sottoposte a sequestro erano ospitati due cittadini marocchini irregolari sul territorio nazionale. **È inoltre al vaglio degli inquirenti della Squadra Mobile la posizione della sorella del destinatario della misura di prevenzione,** al fine di verificare a che titolo fornisse alloggio ai due concittadini irregolari.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it